

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9
Telefono 72

La nostra ora

Oggi per ineluttabile forza di eventi il partito repubblicano riprende intera la sua teorica funzione; oggi, come ai tempi del risorgimento, agisce come propulsore e ispiratore della vita nazionale. Oggi tutti gli uomini, tutte le fazioni che sentono vergogna della nostra inerzia, che non vogliono lasciarsi soffocare dalla brutalità della materia, che vogliono uscire dalla morta gora in cui diguazziamo tra piccoli uomini e tristi cose sono costretti ad accettare le nostre ideologie, a imporsi le nostre finalità, a riconoscere la grandezza e la verità del nostro pensiero.

Sono repubblicani i filosofi che hanno preveduto gli avvenimenti che ora si svolgono, che hanno rotto colla loro genialità profetica le tenebre che avvolgevano l'avvenire; sono repubblicani i principi di nazionalità, di democrazia, di fratellanza dei popoli, che oggi fanno vibrare l'anima della parte migliore, più colta, più evoluta del paese; è repubblicano Guglielmo Oberdan, che è divenuto il simbolo del sacrificio, a cui si prepara la nostra gioventù, sono repubblicani gli adolescenti che oggi irrorano del loro sangue la terra francese, che in tempi di gretto mercantilismo, di oscure preoccupazioni ventraiole sono accorsi a difendere la civiltà latina e la causa del progresso occidentale sulle nuove Termopili delle Argonne.

E' repubblicano tutto quanto di nobile, di bello, di generoso agita e commuove oggi la nazione. Ricordiamo.

E' passato poco più di un anno; le elezioni politiche avevano segnato una completa disfatta per quei repubblicani che non avevano compreso tutta l'antitesi tra i nostri intenti rivoluzionari e la collaborazione cogli istituti monarchici.

Preti rossi e neri, monarchici e socialisti s'erano affrettati a celebrare i nostri funerali.

Nei circoli di Corte, mentre non si avevano soverchi timori per la insperata fortuna dei socialisti, non si nascondeva la viva gioia per la diminuzione dei rappresentanti repubblicani.

Per mala fede o per ignoranza, per calcolo o deficienza mentale si credeva o si fingeva di credere dagli avversari che la forza di un partito rivoluzionario dipendesse unicamente dai successi elettorali.

I conservatori proclamavano la fine del vecchio partito di Mazzini, che aveva tante volte turbato i loro sonni coi suoi impulsi generosi, colle sue audacie ribelli. Del resto, dicevano, era logico. Perché dovrebbero esservi in Italia dei repubblicani?

Non ha la dinastia di Savoia concesso ogni libertà, non ha unificato la patria, favorito ogni iniziativa individuale o collettiva, permesso ogni manifestazione di pensiero? I diritti dei lavoratori, la sovranità popolare, l'equa distribuzione della ricchezza non sono che figure retoriche, che si evocano nei comizi per riscuotere l'applauso.

I socialisti, che ci avevano in ogni tempo combattuto con bieca violenza, che avevano deriso i nostri compagni, disprezzato la nostra pregiudiziale, che erano giunti perfino, in odio alle nostre dottrine, a esaltare la superiorità della monarchia sulle istituzioni popolari, non ebbero più freno.

Da per tutto hanno squillato le funebri fanfare, da per tutto, per monti e per valli, uccelli di malaugurio hanno ripetuto il lugubre ululato: il partito repubblicano è morto!

Finalmente l'abbiamo finita con questi borghesi che parlavano di frazionamento della proprietà e di libera associazione, ci siamo sbarazzati di questi preti che ottenebravano la coscienza degli operai col nome di Dio: finalmente ci siamo liberati di questi ingenui sognatori che predicavano il dovere e il sacrificio e disconoscevano i diritti dello stomaco e della fame, che si preoccupavano dei problemi di patria e di nazionalità; tutte questioni superate, che noi da tempo abbiamo relegato nei musei dei ricordi archeologici.

Ma a disperdere i vaticini dei profeti da strapazzo, dei necrofori onorari, delle prefiche ipocrite sono sopraggiunte le giornate di giugno.

Il grido di - Viva la Repubblica - echeggiò da un capo all'altro d'Italia; i repubblicani apparvero l'unico partito veramente rivoluzionario.

Mentre le città dove predominavano i socialisti si trasullavano in inutili proteste coreografiche e davano triste spettacolo di pusillanimità, di paura, d'impreparazione, nei paesi, dove le nostre idee avevano maggior numero di seguaci, la rivolta divampò magnifica e terribile nella sua spontanea violenza.

La repubblica italiana si dimostrò ormai matura nei sentimenti e nelle aspirazioni del popolo.

Alla settimana rossa successe il conflitto europeo.

Tutte le dottrine pacifiste, che per tanti anni avevano illuso le nostre plebi più ignoranti, scomparvero sommerse dall'onda degli avvenimenti.

Tutti gli edifici ideologici, che i socialisti avevano faticosamente innalzato sulle malferme basi del collettivismo crollarono all'urto della realtà.

Tutte le teorie, fondate sulla negazione delle patrie e di ogni elemento etnico, furono spazzate via dalla fredda ala della storia.

Uno spaventoso ciclone si abbatté sulla vecchia Europa: uccise, distrusse, devastò.

Ma (e in questo il male può essere utile) purificò gli ambienti, demolì antichi pregiudizi, riaccese sentimenti sopiti.

Che ne è oggi dell'internazionale di classe vagheggiata dai socialisti?

Chi più oserebbe oggi dire, come un tempo, che le nazioni sono unità artificiali, inutili barriere alla fratellanza dei popoli?

Che ne è oggi dell'antimilitarismo che non ammetteva nemmeno la difesa della patria?

Oggi i socialisti migliori e più onesti hanno accolto le nostre idee, hanno rinunciato al loro passato e si sono uniti a noi nell'affermare la necessità di sostenere colle armi quei principi di giustizia e di libertà, a cui dobbiamo la nostra indipendenza e la nostra emancipazione dallo straniero.

Gli altri si sono chiusi nelle loro viete formule dogmatiche e hanno creduto di arrestare il corso della storia, negando quegli avvenimenti che non possono impedire.

Chi oggi ancora ardisce proclamare l'utilità della Triplice Alleanza?

Chi, anche devoto alle istituzioni che ci reggono, non confessa oggi

in privato, se non in pubblico, che la nostra unione cogli imperi centrali è stata un tradimento continuato per oltre trenta anni?

Chi non riconosce tutte le deficienze, gli errori, le viltà e la paura della politica dinastica?

Eppure fu il disprezzato partito repubblicano che in ogni tempo dichiarò che non è possibile disinteressarsi delle questioni nazionali, che non vi può essere pace durevole, finché esisteranno irredentismi, che non vi può essere concordia fra le genti, finché ogni popolo non si sarà costituito secondo la sua stirpe e la sua lingua.

Eppure fu il deriso partito repubblicano che solo, mentre gli altri soverchiavano o lo dileggiavano, rilevò tutta la mostruosità della Triplice Alleanza, raccolse il grido di dolore di Trento e Trieste, confortò gli irredenti colla sua opera solidale, ne difese la causa, sacrificò per essi i suoi migliori.

Oggi gli eventi ci hanno dato ragione, hanno fatto giustizia di tutte le insinuazioni, le calunnie, le interpretazioni false e ingiuriose con cui si è cercato di menomare i nostri uomini e le nostre idee.

Oggi il partito repubblicano è l'unico che abbia un'ideologia intatta, che possa essere orgoglioso del suo passato.

Il popolo lo sa e a lui si volge fiducioso.

E' suonata la sua ora; ne sappia approfittare e risolvere a un tempo non solo il problema nazionale, ma anche quello politico.

P. P.

Il socialista del kaiser onorevole von Johann (già di Giovanni) ha tenuto ad Asti il suo bravo comizio pacifista. E con quale senso di nostalgia dolcezza si è abbandonato ad un elogio entusiastico della Germania (420, junkers, Eutemburg, socialmilitarismus, etc.), della sua diletta Germania! Una voce lo ha interrotto: viva i tedeschi! E l'on. Johann (già di Giovanni), pieno di sacro entusiasmo: sì, viva i tedeschi - ha risposto - come si potrebbe dire: abbasso gli italiani!

Fortunatamente, non ha potuto continuare: se no, avrebbe finito per proporre un ordine del giorno di plauso a Guglielmo. In un paese dove la dignità non sia soltanto una parola, l'onorevole von Johann (già di Giovanni) non dovrebbe continuare mai più.

Tedesco di animo, diventi tedesco di diritto. Vada a tener comizi in Germania. Se i compagni di lui sapranno valutare i suoi meriti, lo nomineranno deputato al Reichstag.

Allora scriverà sul suo biglietto, con legittimo orgoglio: H. Alexander von Johann, Deutsche Abgeordneter. A dispetto degli invidiosi.

E manderà ai suoi elettori il saluto di capo d'anno, su un giornale qualsiasi, ispirandosi a quello del deputato Scheide-mann, leader socialista: « Vogliamo cambiare in vergogna l'intenzione dei nostri nemici. Vogliamo vincere. Pensate bene che ciò che avverrà del nostro paese, della classe operaia dipende da voi; possa il nuovo anno apportarci una prossima vittoria! »

Con relativa annessione del Belgio, della Champagne, della Polonia, della Serbia e del Montenegro, con relativa cancellazione del diritto dei neutri, con relativo vassallaggio degli stati non tedeschi, con Guglielmo, già secondo, primo imperatore del Sacro Impero Romano Germanico. Con ciò, sarà assai prossima la realizzazione del socialismo...

Von der Goltz-pascià è la madame de Thèbes della Germania.

Von der Goltz-pascià oracoleggiò nel 1912: Kirk-Killise resisterebbe per tre mesi all'esercito più potente del mondo, che è - si intende - il tedesco. I bulgari presero Kirk-Killise in tre giorni.

Von der Goltz-pascià ha oracoleggiato nel 1914: i turchi sbaragliarono i cosacchi nel Caucaso. I turchi sono stati sbaragliati in tre giorni.

Von der Goltz-pascià è pregato di oracoleggiare nel 1915: gli austriaci prenderanno Roma. Così saremo a Vienna in tre settimane.

Virgilio Scattolini - autore di opuscoli austrofili - è stato colto in castagna e smascherato a Firenze da Mario Sterle. Quell'austriaco del prefetto di Firenze, Von Cioia, lo ha protetto in tutti i modi. Similia similibus. Alla Ballplatz dovrebbero prendere Scattolini come confidente, Von Cioia come aguzzino della i. r. tuogotenenza di Trieste.

I tedeschi hanno costretto agli arresti il primato belga, cardinale Mercier. Come ceffone a quell'astuto leccasurpe di Benedetto decimoquinto, non c'è male. La « cristiana pietà di Guglielmo » dà i suoi frutti. Nulla dies sine linea.

Ai Circoli, alle Sezioni!

Il Comitato Centrale del Partito ha deliberato che abbia con quest'anno rigorosa applicazione il principio della tassazione progressiva degli iscritti secondo il Progetto Baldi.

Se c'è un momento in cui tutti i sacrifici e tutti gli sforzi debbono essere fatti dai militi di un partito che vuole seriamente operare nella storia, questo è il momento. Mai come ora il Partito fu posto nella necessità di essere vigile, attivo, di riunire tutte le proprie forze, di prepararsi saldamente. Le eventualità possono essere immediate; immediate dovranno essere le decisioni. Tutti gli sforzi devono essere fatti perchè il Partito sia posto nelle condizioni di muoversi e di agire secondo che le necessità richiedano. E questi sforzi debbono essere fatti - prima che fatti nuovi si presentino, prima che la situazione economica si aggravi - oggi, non domani che sarebbe impossibile o sarebbe troppo tardi.

I repubblicani sanno quale è il loro dovere. Se non vogliono che il loro Partito sia travolto dal fatto stesso della guerra, se vogliono che esso sia in grado di seguire gli avvenimenti e di agire anche dopo - anzi, specialmente dopo, se le aspirazioni e gli interessi della nazione dovessero essere traditi per gli interessi dei principi o per tristi speculazioni imperialistiche - essi devono dare ora, subito, il loro contributo. E deve essere non il contributo solito, ma il contributo straordinario quale la straordinarietà della situazione richiede.

Il Comitato Centrale si è fatta presente l'urgenza di provvedere, entro il mese di gennaio, la Cassa del Partito di tutti i mezzi necessari per tutta la durata dell'anno corrente. Il Comitato Centrale sa benissimo che tra qualche mese, specialmente se la monarchia si deciderà a lasciare che l'Italia partecipi al conflitto europeo - per la stessa situazione economica che si produrrà - non sarà più possibile contare su ulteriori contributi finanziari da parte del Partito.

Il Comitato Centrale ha così deciso:

1. - La tessera per il 1915 deve essere acquistata entro il mese di gennaio da tutti gli iscritti al partito. Le associazioni devono cancellare, senz'altro, dai loro elenchi quegli iscritti che non la acquistano. Saranno ugualmente considerate fuori del Partito tutte quelle associazioni che non provvedessero a ritirare le tessere per i loro iscritti.

2. - La tessera deve essere pagata subito all'atto della consegna. Per quest'anno non possono essere accordati, come per il passato, pagamenti rateali. Il P. R. I. deve sapere a principio d'anno quali sono le disponibili

lità su cui può contare per l'azione di tutto l'anno.

3. - La quota al Partito da pagare per il ritiro della tessera può variare - secondo il progetto Baldi - da un minimo di LIRE UNA ad un massimo di LIRE VENTI.

Ciascuno iscritto deve assegnarsi la quota più alta che gli è possibile pagare.

E' necessario che la quota minima sia applicata solo in casi straordinari di assoluta indigenza economica e che sia generalizzata per quanto è possibile tra gli iscritti al Partito una quota media di lire cinque.

Il Partito dovrà quest'anno - per ragioni che è inutile esporre e che tutti i repubblicani devono intendere - far fronte a molte esigenze. E' necessario, quindi, che tutti gli iscritti corrispondano la Cassa Centrale oltre la misura ordinaria, per poter avere un incasso almeno triplo di quello dello scorso anno.

Nella quota non sono compresi i contributi alle Federazioni Regionali che rimangono fissati dalle Federazioni stesse a seconda dei loro particolari bisogni. Nessuna ritenuta, così, può essere fatta dalle associazioni sulla quota alla Cassa Centrale.

Una nuova, immane sciagura colpisce la Nazione. Una fra le più belle e ridenti regioni d'Italia, l'Abruzzo gentile, è stato devastato dalla furia cieca degli elementi.

Migliaia e migliaia di morti, migliaia e migliaia di famiglie in lutto; una intera nazione in ansia e in dolore per la sorte toccata a tanti fratelli.

Il cordoglio, il raccapriccio unanime vale ben poco di fronte all'infinito disastro, come ben poco varranno i soccorsi che sicuramente giungeranno a le popolazioni colpite, da ogni parte d'Italia!

Non per questo si arresti lo slancio generoso che si è subito manifestato in tutte le città e i paesi della penisola; anzi più grande è l'estensione della sciagura, più difficile a raggiungerli il fine di coprirli col manto pietoso della solidarietà e dell'aiuto fraterno, tanto maggiore deve essere lo sforzo dei buoni che intendono, senza richiami e senza appelli, il dovere di dare quello che è nella loro possibilità, di opere e di danaro, per attenuare le conseguenze del nuovo incommensurabile disastro, col quale, triste fatalità, la natura ha voluto mettere ancora a dura prova la patria nostra.

PER ERGISTO BEZZI

Ergisto Bezzi è un nome sconosciuto ai più tra noi: altrove, nel Piemonte a Torino - in Lombardia, a Milano - è caro e notissimo a tutti.

L'uomo è un di quei tronchi annessi, con molte rughe alla scorza, ma di verdissime fibre contesto, che furono testimoni di bufere terribili: oggi appare - in mezzo a miserevoli cose e figure - superstita gigantesco e venerando. Poiché compie l'ottantesimo anno di età: e attorno gli si serrano amici e ammiratori di tutt'Italia, per offrirgli un ricordo che gli riassume la comuni espressioni di simpatia, di affettuoso rispetto e di plauso per il valore esemplare della sua vita.

Con travaglio costante, egli espresse della sua anima quella mirabile virtù di nostra gente, per cui lo spirito guida il braccio del soldato; e, in una, alimenta l'eterna poesia dell'ideale, e foggia, in ben costrutti consigli, la coscienza e la sagacia di chi tenta con audace fortuna il mercato e il commercio.

Anima italiana, insomma. Di lui così scriveva la repubblicana *Ragione della Domenica*:

Ergisto Bezzi fu sempre ed è mazziniano puro; amante dell'azione, posata la carabina, impugnò la penna e fu fra i perduti del *Gazzettino Rosa*; la teoria dei placidi tramonti e della pacifica evoluzione non l'ha mai persuaso; non spera nulla dal parlamento monarchico, egli è perciò per la rivoluzione; eletto, nel '91, deputato per Ravenna, rifiutò scrivendo al Biancheri:

« Per la mia Trento sono pronto a dare la vita, ma non posso sacrificare la coscienza. Ripugna a questa giurare fedeltà alla monarchia: e perciò mando le dimissioni di deputato del collegio di Ravenna ».

E Dario Papa commentava « la lettera è rude: è da vecchio soldato; ma quanto val meglio questa lettera delle dolcine di uomini di società che prevalgono oggi... Al mondo, e soprattutto in politica, non si vive che di relativo: l'assoluto in pratica, non è che l'errore: i principi non sono più niente di utile, se non hanno una dose di adattabilità... ».

Così dicono gli uomini che fanno fortuna oggi... Il Bezzi non è evidentemente del numero. Eroe delle battaglie nazionali, questa gutta-perca che è divenuta la coscienza nazionale non gli garba, e si regola, secondo il vecchio sistema, con la coscienza sua, nulla importandogli che oggi non sia più di moda, fra i democratici, essere repubblicano. Egli è quello che è, e conferma le sue azioni alla sua fede ».

Pur mantenendosi lontano dalla minuzia della politica quotidiana, Bezzi è al corrente di tutto e prosegue ad osservare con passione il mutare degli eventi.

Ergisto Bezzi, ora in riposo, è stato anche un esperto industriale, nel quale campo si è svelato non meno audace che su quello di battaglia; il suo nome è notissimo nella metropoli lombarda come quello di uno che ha molto operato per il risorgimento economico d'Italia.

Coll'infedesso lavoro egli ha saputo portare la sua industria ad una posizione invidiabile; Cesare Marangoni che gli è succeduto nell'azienda, così si esprime in una dedica a lui indirizzata, di un suo lavoro commerciale: « ... L'ho scritto durante una non lunga sosta nelle mie occupazioni di affari, l'ho pensato interessandomi ad una industria che lei primo ha creato in Italia integrando nella fabbrica con quarant'anni di lavoro, la missione gloriosamente accolta in tutta l'epopea garibaldina. Nell'azione meno appariscente ma utile ed urgente volta a provvedere l'Italia di più completi e più solidi strumenti di elevazione economica, ella ha portato idealità su-

periori e nobilissime, raccolte nell'ora delle dedizioni eroiche alla patria.

Elia ha dimostrato ed insegnato a noi giovani che anche nella vita dei commerci e delle industrie non è fine massimo il guadagno, che si può e si deve essere assistiti da aspirazioni più vaste di bene collettivo »

A coloro che oggi festeggiano ed onorano in Ergisto Bezzi il valoroso soldato dall'immortale idea di Libertà e di Giustizia - l'intrepido Colonnello garibaldino che affermò col sangue il suo amor patrio, essendo tra i primi nei Mille gloriosi, e a Bezzeca e a Mentana - l'inflessibile repubblicano che, cospirando con Mazzini per la redenzione della sua Trento e dell'Italia - apprese dal Maestro le virtù che mai ha dimenticato - noi ci uniamo, riverenti, con la parte migliore dell'anima nostra.

Idealismo Repubblicano

L'epopea garibaldina, radiosa ascensione di nobili cuori, ha lasciato dietro di sé una scia luminosa che irradia ancora il mondo. E' leggenda ed è storia: tutto ciò che è grande, nobile, magnifico, eroico; perché la sua azione non è rimasta ristretta entro i confini dell'amor di patria, ma li ha superati per l'amore della giustizia, del diritto del debole contro il forte, per la difesa di quella che era e che è la causa più giusta, più santa. Il garibaldinismo sembra quasi un ritorno storico allo splendido ciclo dei cavalieri erranti, pronti sempre ad impugnare la lancia per affermare quello che era il diritto e l'onore. Via per monti e per piani il baldi cavaliere perseguitò il suo ideale, pronto alla lotta ed alla morte...

Non altrimenti i moderni cavalieri dell'ideale, chiusi nella fiammante camicia vermiglia come il sangue, eccoli pronti a lasciar brani della loro giovane carne in America, in Francia, in Polonia.

Degni nipoti di quelli che a Mentana risposero con Digione; ieri un manipolo di eroi affrontava la ferocia turca in difesa della sacra Ellade, oggi - oggi che la bufera devastatrice si è scatenata immane sulla vecchia Europa - il fior fiore dell'italica gioventù repubblicana, s'immola per la Serbia a protezione dell'agredito contro l'aggressore e nella foresta delle Argonne instolose per la sorella latina.

La gente timida e... benpensante, mormora: avventurieri. Oh, no! cento volte no! L'eroismo di questi giovani merita la nostra ammirazione.

Essi si offrirono alla patria sorella perché essa custodisse entro il loro fervido cuore di sognatori, il simbolo della libertà ed il simbolo dell'inquieto anima latina lanciata dietro ad ogni immagine di un avvenire migliore per un paese e per un mondo. Essi si offrirono alla Francia dei grandi sogni perché repubblica dei poeti e degli apostoli: idolo purissimo della purissima fede di questi candidi eroi. Sono essi, nella loro testimonianza di sangue, la più alta tradizione del valore dell'azione umana che forma la nuova primavera sacra della nostra storia. E fra le risonanti armi e i bagliori di fiamme, fra i lamenti dei feriti e le grida di vittoria, essi - i garibaldini - sono balzati leoninamente innanzi al palpito dell'eroico splendore del Grande Avo; sono essi « foglie d'un ramo, gocciolate d'un fonte » il sempre verde seme dell'idealismo repubblicano.

Altamura.

G. M.

Diffondete IL POPOLANO

I repubblicani e la guerra

Il partito repubblicano, oltre ad avere nel suo programma dei postulati di rivendicazione economica e sociale, è anche il partito che ha fatto la nazione. Gli uomini più grandi del risorgimento italiano erano repubblicani. Da Mazzini, che fondava la Giovine Italia e preparava e dirigeva i moti insurrezionali, a Garibaldi che con le legioni della camicia rossa abbatté da una ad una tutte le tirannidi straniere che calpestavano il bel suolo d'Italia, a tutti i pensatori che con gli scritti e gli eroismi prepararono la nuova era italiana, furono tutti repubblicani.

Ma la missione del partito repubblicano, conforme agli insegnamenti di G. Mazzini, non doveva arrestarsi al compimento, più o meno completo, della Nazione, come non doveva finire nella Camera del Lavoro o nella Lega di mestiere. All'Italia doveva essere affidata un'opera delicata e importante da svolgere in favore delle nazionalità oppresse e calpestate per stabilire un giorno la vera pace umana. La mente profetica di Mazzini, che decretava lo smembramento dell'impero turco prima e di quello austriaco poi, additava anche alla nuova Italia il compito che le incombeva per affrettare l'ora da assolvere per la costituzione dei nuovi stati sulle rovine degli imperi distrutti. Ora tale ora è suonata. Inutile volersi chiudere gli occhi, come per sventare un'insidia o per evitare un pericolo. Il momento è di agire se non si vuole compromettere l'esistenza della patria nostra.

La Germania e l'Austria che ci tenevano incatenati in alleanza con loro potrebbero domani, a guerra finita, farci pagar cara la nostra neutralità, considerandoci come traditori dell'alleanza stessa.

Quello che è accaduto del Belgio potrebbe rinnovarsi attraverso le nostre città e far piombare l'Italia nuovamente in quella schiavitù, dalla quale i nostri padri ci trassero a prezzo di enormi sacrifici di sangue. Se vittoriosa, la Germania si annetterà il Belgio e una parte della Borgogna che teneva già nel medioevo. L'Austria scenderà forse nuovamente ad installarsi nella Lombardia e nel Veneto per stabilirsi ancora sulla riva occidentale dell'Adriatico e per incatenarci sempre più nel vassallaggio della Triplice Alleanza.

Non è dunque per cupidigie guerriale che il partito repubblicano ha detta la sua solenne parola contro le prepotenze barbariche austro-tedesche - ma per la stessa esistenza dell'Italia; per assicurare alle generazioni venienti una pace duratura che permetta loro di sviluppare nella libertà le energie civili della Nazione e per cooperare, insieme alle altre nazioni civili, onde distruggere il militarismo tedesco, colpevole di aver scatenato sul mondo intero l'immane flagello della guerra attuale.

Noi, che sempre ci onoriamo di ricordare con apoteosi le fulgide figure del nostro risorgimento, alle quali intitolammo le nostre società, non saremmo degni di chiamarci repubblicani se, per puro egoismo, estassimo un solo istante dal compiere il nostro dovere. Poiché in fondo all'attuale sconvolgimento internazionale, noi vediamo spuntare l'alba della repubblica e degli stati uniti d'Europa.

C. Magnani.

La guerra

Si è, in questa settimana, trascinata dovunque senza continuità, se pur con violenza, a causa del maltempo che imperversa. I soldati combattono nel fango. Notevoli i successi francesi in Alsazia, controbalanciati da alcun vantaggio parziale dei tedeschi ad est di Soisson. In Polonia, azioni parziali ma non risolutive; in Galizia e nei Carpazi, come in Bukovina, prevalenza dei russi. La vittoria nella loro testimonianza di sangue, la più alta tradizione del valore dell'azione umana che forma la nuova primavera sacra della nostra storia. E fra le risonanti armi e i bagliori di fiamme, fra i lamenti dei feriti e le grida di vittoria, essi - i garibaldini - sono balzati leoninamente innanzi al palpito dell'eroico splendore del Grande Avo; sono essi « foglie d'un ramo, gocciolate d'un fonte » il sempre verde seme dell'idealismo repubblicano.

Dal punto di vista politico, notevoli le dimissioni del ministro degli esteri austriaco Berchtold, sostituito da un ungherese: per prevenire, sembra, tendenze separatiste dell'Ungheria.

15 Gennaio 1915.

miles

COSE DI PARTITO

Adunanza al Circolo Unione "P. Turchi"

Giovedì sera 7 corr. ebbe luogo una numerosa adunanza dei soci del Circolo Unione P. Turchi. Prima di iniziare i lavori, l'avv. Cino Macrelli commemorò i caduti delle Argonne e l'Assemblea deliberò di inviare le proprie condoglianze a Ricciotti Garibaldi col seguente telegramma:

« I soci del Circolo Unione Repubblicana P. Turchi dopo commemorazione dei caduti delle Argonne esprimendo vivo cordoglio memore saluta Garibaldi morti per affermare rivendicazione latina di giustizia e libertà.

Macrelli - Spinelli ».

Si rimandò ad altra adunanza, che avrà luogo Mercoledì 13 corr. alle ore 20, la relazione del lavoro compiuto dagli amici nostri preposti alle pubbliche amministrazioni, essendo questo argomento da trattarsi da solo in un'unica adunanza.

Si ammisero nuovi soci; si interessò l'assemblea al nuovo Patronato Scolastico, spiegandone la costituzione in base alla nuova legge; si annunciò che in giornata sarà riaperta la Biblioteca del Circolo riordinata dagli amici Stella e Graffagnini.

Anche ieri sera, 15, ha avuto luogo nel Circolo Unione una numerosissima adunanza di repubblicani.

L'assenza dell'on. Comandini che aveva assicurato il suo intervento è stata giustificata dall'avv. Macrelli, annunciando che il nostro deputato si è recato sui luoghi colpiti dal terremoto.

L'avv. Macrelli ha fatto quindi in sostituzione dell'on. Comandini un'ampia relazione del lavoro compiuto dalle Amministrazioni pubbliche dirette dai nostri amici: lavoro inteso sempre al bene pubblico e in ispecial modo alla classe lavoratrice e povera.

La bella relazione è stata approvata con prolungate ovazioni ed applausi.

Bartolini ha confermato il successo della relazione Macrelli portando il consenso degli organizzati e mettendo in rilievo i benefici da questi ottenuti per merito della attuale amministrazione repubblicana sempre pronta e proclive ad accogliere ed ascoltare ogni reclamo, ogni richiesta - anche se talvolta per la necessità che incombe su la disgraziata classe operaia, tali richieste e tali reclami eccedano i confini dell'umano e del possibile.

L'assemblea si è poi intrattenuta sul deplorabile contegno dei socialisti alla conferenza dell'on. Battisti i quali, violando il più elementare dovere della ospitalità, hanno commesso una sopraffazione alla libertà, che nessun poliziotto austriaco od italiano avrebbe saputo commettere. In questo mentre sopraggiungeva l'avv. Guido Marinelli e l'Assemblea lo acclamò e lo invitò a parlare. Con una improvvisazione meravigliosa accennò al dovere dei repubblicani in questa ora tragica per l'Europa e per l'Italia; e spiegando quali siano le direttive e i metodi per raggiungere lo scopo finale, inneggia alla rivoluzione e alla repubblica sociale. Il breve discorso vibrante di fede e di entusiasmo è salutato alla fine da uno scroscio di applausi.

Infine l'Assemblea approva fra gli applausi di inviare all'on. Comandini il seguente telegramma:

« On. Comandini - Avezzano »

Numerosissima Assemblea Circolo Unione Pietro Turchi entusiasta vibranti discorsi Macrelli Marinelli ricorda e saluta suo duce Ubaldo accorso opera controllo aiuto poi colpiti dal terremoto sul luogo del disastro.

Spinelli-Brusi ».

Conferenza repubblicana - Lunedì sera 18 corr. alle ore 20 nella sala del Circolo Unione P. Turchi corso Mazzini n. 9 avrà luogo una conferenza privata sul tema: *Mazzini e il principio di nazionalità*.

Oratore sarà l'avv. Cino Macrelli. Questa conferenza è di carattere di attualità in quanto rispecchierà nel pensiero

ro del Maestro le condizioni storiche attuali.

Nessun repubblicano e simpatizzante manchi.

Alla sede del circolo si distribuiscono i biglietti di invito.

A questa sarà seguito un ciclo di conferenze di cultura politica e popolare che il circolo ha organizzato con vari oratori di parte nostra e simpatizzanti.

La Nazione e la Lingua

Come l'individuo nel gruppo - che non è addizione d'unità identiche ma composizione armonica di originalità varie - la Nazione è un elemento complementare nel vasto aggregato umano universale. E come l'individuo tanto più vale e giova alla collettività quanto più si sviluppa secondo la perfezione della propria natura, così la Nazione tanto più affermerà la sua ragion d'essere, la sua grandezza, la sua funzione necessaria nel concerto delle altre nazioni, quanto più si svilupperà ed accentuerà le proprie caratteristiche, la nota dominante che la fa distinguere nella grande composizione sociale del mondo.

Si potrebbe ripetere nel caso della Nazione quello che si è spesso detto a proposito dei linguaggi. Può darsi che una lingua unica ed universale rappresenti agli occhi di un certo ordine di persone uno strumento di grandissima utilità e di bene sociale. E' un fatto tuttavia che una simile lingua non potrebbe mai essere altro che un puro meccanismo vocale o grafico, il prodotto arido di un convenzionalismo astratto e pertanto in ogni caso inadatto per qualunque comunicazione che non fosse superficiale o veramente affaristica. Mentre il linguaggio naturale di ogni popolo, in quanto espressione musicale e lirica della sua anima, sarà sempre il mezzo che con maggior efficacia e perfezione, di codesto popolo rivela l'intima essenza e la profonda vita.

Ora, l'Internazionale, come idea politica, sarebbe appunto qualche cosa come l'Esperanto davanti alla lingua genuina che rappresenta la Nazione.

Soffici, nel *Popolo d'Italia*.

Camera del Lavoro

Federazione Braccianti.

Per i lavori del Fiumicino. - Avendo la Cooperativa di Borello sospesi i lavori del Fiumicino, questa Federazione è riuscita a far riprendere l'esecuzione dell'importante opera.

Si sono stabilite le seguenti modalità:

1. La Cooperativa assumerà al lavoro operai organizzati mandati dall'ufficio di collocamento;

2. La Cooperativa occuperà i braccianti nella misura di quattro mandati dalle Leghe e di uno della Cooperativa stessa;

3. Sarà applicata la tariffa fissata dai giuristi tecnici;

4. Ogni squadra di 20 persone avrà diritto di un capo il quale risponderà dei suoi soci di fronte alla cooperativa.

Per la disoccupazione. - Stante le ghiacciate di questi ultimi giorni, il Consorzio delle Cooperative ha sospeso i lavori della via Emilia. Mercoledì ebbe luogo in Municipio un convegno al quale parteciparono Camprini, Bartolini, Barducci, Domeniconi, il Rag. Salvatore, il Sottoprefetto e l'avv. Turchi allo scopo di venire a un'accordo per la ripresa dei lavori. Nel pomeriggio di mercoledì stesso si adunò anche la Giunta Comunale che trattò la questione accordandosi in massima col consorzio. I lavori verranno ripresi.

Per i braccianti di Santarcangelo. Sabato scorso una commissione di operai disoccupati, accompagnati dal segretario Camprini, fu ricevuta dal sindaco di Santarcangelo al quale vennero esposti i desiderati degli operai. Alla folla che attendeva in piazza riferì Camprini.

Giovedì ebbe poi luogo nel Gabinetto del Sottoprefetto di Rimini un convegno al quale parteciparono il segretario Camprini, il sindaco di Santarcangelo sig. Campana, i rappresentanti dei Consorzi di Rimini e Santarcangelo e

il cav. Petrini Ispettore generale dei lavori delle ferrovie, all'intento di poter occupare un numero maggiore di operai nei lavori del 2° e 3° lotto della Santarcangelo-Urbino.

Il Sottoprefetto ottenne la promessa da parte dei Consorzi di occupare almeno una cinquantina di avventizi e dal sig. Campana l'impegno che si appalteranno subito i lavori del ponte sul Marecchia e che sarà aperta la cucina economica entro la prossima settimana.

Convegno dei sindaci del Circondario. - Promosso dalla Federazione Braccianti e dal Sindaco Ing. Angeli, domattina avrà luogo in Comune un'adunanza dei Sindaci e dei Deputati del Circondario per prendere accordi per affrontare e risolvere il problema della disoccupazione.

Propaganda. - Domenica scorsa il segretario Camprini parlò a Villalta e la sera stessa a Calabrina con Pietro Bandini.

Ieri, venerdì, il segretario fu a Torsello e a Colimello e domani parlerà a Borello.

Ufficio di Emigrazione

L'ufficio di emigrazione di Torino ci comunica che gli Uffici del R. Commissariato dell'Emigrazione hanno dichiarato che nulla possono fare per il recupero del mobilio lasciato da i rimpatriati all'estero.

Il detto ufficio di Torino si è preoccupato di facilitare il servizio per quanto era possibile, essendo sospese le spedizioni in assegni dalla Francia.

Infatti si è raggiunto l'accordo con un gruppo di spedizionieri incaricati del ritiro, trasporto e consegna dei mobili ed effetti, contro pagamento in assegno alla consegna stessa.

Ciò è assai vantaggioso se si pensi che molti dei nostri rimpatriati avrebbero, in caso contrario, dovuto intraprendere personalmente un viaggio apposito.

Perciò che riguarda la Francia, questo Ufficio è a disposizione dei rimpatriati se intendono usufruire dell'accennato accordo.

Questo ufficio sta sperando le opportune pratiche perché lo svincolo gratuito delle masserizie provenienti dalla Svizzera, dalla Germania, e dall'Austria appartenenti ai rimpatriati scaduto col 31 dicembre 1914, sia inteso nel senso che all'effetto dello svincolo stesso, siano pure comprese le masserizie che, spedite entro il 31, giungano qui nel mese corrente.

Per chi si reca in Germania - Norme per la vidimazione dei passaporti.

Dal 9° gennaio 1915 i sudditi di uno Stato neutro, per entrare in Germania debbono essere muniti di un regolare passaporto, che oltre alle solite indicazioni deve contenere una fotografia recentissima del titolare. Tale fotografia deve essere incollata entro il passaporto e timbrata dalle autorità che lo rilasciano in modo che una metà del timbro copra la fotografia e l'altra metà il relativo foglio del passaporto. Sotto la fotografia il titolare del passaporto dovrà mettere la sua firma e l'Autorità che rilascia il passaporto deve certificare (sotto la firma del titolare o a fianco della fotografia) che la fotografia è quella del titolare del passaporto e che la firma è stata apposta dallo stesso di proprio pugno in presenza dell'Autorità che rilascia il passaporto. I passaporti così compilati devono essere presentati personalmente dai titolari al Consolato di Carriera germanico di Milano per essere minuiti del « visto ».

Subscriptione a favore del POPOLANO

Somma precedente L. 18,95
MONTIANO - Dopo l'adunanza, il Circolo E. Valzania manda al Popolano 1,50
CESENA - I componenti la Fanfara, riuniti a banchetto per festeggiare i giovani partenti per i militari, non danno un vivo ringraziamento a tutti coloro che li favorirono nell'occasione del capo d'anno, (alla Fiaccola L. 1) = 1,50
Totale L. 21,95

Pro vittime politiche

Aristodemio Galbucci di Case Frini manda L. 10 pro vittime politiche. (ritardata).

Conferenza Battisti - La conferenza - giova ricordare - è stata indetta dalla Dante. La quale ha fatto quel che ha creduto meglio - per la distribuzione dei biglietti d'ingresso: ha favorito chi sapeva o presumeva avesse accolto con simpatia l'on. Battisti; e ha negata tale facilitazione a gente che già s'era preparata a manifestare le sue idee coi fischi e con gli urli. Niente di strano, ci pare. Se domani Monsignor Vescovo parlasse, naturalmente, a favore della neutralità - forse e senza forse sarebbero invitati o favoriti i socialisti - ed esclusi coloro che la pensano diversamente. E i socialisti per intervenire (una volta tanto) non dovrebbero avere soverchi scrupoli: li assolverebbe l'esempio dei loro soci di tutta Italia, in combutta coi clericali.

I socialisti, distribuiti in gruppi nei palchi di terzo e quarto ordine del Comunale, hanno vociferato urlato fischiato. Perché, dicono, l'on. Battisti è un rinnegato. No, signori. L'on. Battisti è nato nel Trentino; ha vissuto combattuto scritto sofferto sempre per l'italianità della sua terra. E' stato sempre, un socialista nazionale. Per non essere un rinnegato, egli avrebbe dovuto seguire le truppe di Francesco Giuseppe. (Quello, sapete, che ha fatto impiccare Oberdan). Ha preferito venire in Italia; e poi che questo gli sembra il momento per la liberazione degli irredenti, egli parla e scrive come gli detta il cuore. E si sente che parla col cuore. Ha avuto accenti commossi, quando ha accennato all'imbastardimento e al depauperamento progressivi dei trentini. E' stato aperto, franco, mite. Non ha invecchiato contro chiecceria. E voi non volevate farlo parlare. Urlare, fischiare non è cosa difficile. E, quantunque fastidiosa, può essere sopportata e giustificata sino a quando intenda significare una protesta. Ma allorché diventa - come l'altra sera - indubbiamente antipatico, mascalzonata esimia, insopportabile tentativo di sopraffazione da parte di un'infima minoranza - allora non v'è persona, la quale senta degnamente di sé, che non insorga. E gli applausi, che di tratto in tratto irrupevano irrefrenabili, furono la vostra maggiore condanna. Non provate voi stessi vergogna ed avvillimento d'aver fischiato il saluto a Bruno e a Costante Garibaldi? Che cosa v'ha, ancora, di socialista nell'anima vostra, se non sentite almeno rispetto per chi muore con coraggio?

L'on. Battisti, non ostanti voi, parlò e fu acclamato. A niente! altro siete riusciti, che a liquidar voi stessi nell'istimazione pubblica. E a cercare qualche legnata. Non dolevate: la meritavate.

Teatro Giordano - Continuano, con crescente successo, le rappresentazioni della compagnia operettistica, diretta dal Bonaccioni.

Bellissime voci, decoroso allestimento di scene, orchestra scelta. Non si poteva davvero sperar di meglio.

La morte del Prof. Mauro Benini avvenuta in Roma dopo breve malattia ha impressionato e commosso la cittadinanza cesenate. Sebbene da tempo vivesse a Roma dove teneva lo studio di scultore, non mancava però ogni anno di tornare alla sua Cesena per ritrovare gli amici e i cari luoghi che egli visitava con lunghe passeggiate.

Contava qui molti e vecchi amici coi quali si intratteneva a lungo a parlare con entusiasmo dell'arte sua, dei suoi lavori migliori e del suo desiderio di fare qualcosa per la sua Cesena. Infatti poco dopo la morte del senatore Finali egli aveva espresso a qualcuno il desiderio di poter egli eseguire il ricordo marmoreo che Cesena certamente avrebbe eretto in onore dell'illustre concittadino. Ma purtroppo tale soddisfazione non l'ha potuta avere. Cesena, col prof. Benini, perde un altro dei suoi figli migliori.

Delle molte sue opere basterà ricordare quelle che a dornanoli Palazzo di Giustizia e il Monumento di Vittorio Emanuele a Roma e cioè: l'« Emilia » nel monumento a Vittorio Emanuele il « Bartolo e Labone » nel Palazzo di Giustizia.

La sua scultura in bronzo « Frigius », lodata ed ammirata all'Esposizione internazionale di Venezia ebbe infinite riproduzioni.

Era cavaliere dell'Ordine del Santi Maurizio e Lazzaro.

Alla partecipazione della famiglia il Sindaco ha risposto con la seguente lettera diretta alla consorte Signora Luisa Legnani-Benini - Roma:

« Apprendo ora con sorpresa e vivissimo dispiacere la disgrazia che ha colpito Lei ed i suoi congiunti.

« Quale rappresentante la città natale del compianto di Lei consorte, invio sentite condoglianze a Lei ed a tutti i parenti. E sono pure dispiaciute che l'Arte e Cesena abbiano perduto uno dei più valenti scultori che certo avrebbe dato all'Italia nuove opere pregiate come quelle che ha lasciato.

« Col massimo ossequio

Il Sindaco V. Angeli ».

Per i danneggiati dal terremoto - La Giunta Comunale riunitasi d'urgenza ha deliberato di erogare in favore dei danneggiati dal terremoto una somma non inferiore a 500 lire che sarà inviata direttamente all'on. Comandanti, che già trovatisi sui luoghi del disastro.

Cronaca di Cesena

Consociazione Repubblicana Cesenate

LUNEDÌ sera 15 Febbraio 1915 - alle ore 21 precise - avrà luogo nel TEATRO COMUNALE il tradizionale

VEGLIONE REPUBBLICANO PRO-STAMPA

Necrologio - In età di anni 64 si spegneva domenica 10 corr. al Civico Ospedale la cara esistenza dell'amico Francesco Arcangelo, fornaio.

Professò idee repubblicane fin dalla sua giovinezza mostrandosi, sempre un ottimo cittadino e buon padre di famiglia; e quando la morte lo colse, apparteneva al locale circolo Unione Repubb. P. Turchi. All'accompagnamento funebre che in forma civile ebbe luogo lunedì 11, parteciparono in gran numero gli amici. Vi presero parte anche gli operai addetti al forno comunale, ove il povero Estinto fu fino all'ultimo occupato, i fornai di Cesena con bandiera, ed erano pure rappresentati con bandiere i circoli: U. R. P. Turchi, E. Valzania di subb. Cavalotti e il circolo A. Fratti di Villa Cento.

Alla desolata famiglia e in ispecial modo all'amico Pio, giungano le condoglianze sincere dei repubblicani di Cesena.

Tabelle indicanti divieto di caccia-Tassa di bollo.

La Sotto Prefettura comunica quanto segue:

« Facendo seguito alla mia circolare 15 7bre u. s. N. 481, comunico alla S. V. che il Ministero delle Finanze in vista delle difficoltà di attuare le disposizioni già date per l'applicazione del bollo sulle tabelle indicanti divieto di caccia ha ora disposto che non sia, per ora, dato corso alle contravvenzioni per mancata apposizione di bollo nelle tabelle suddette, riservandosi di far disciplinare definitivamente la materia da apposita disposizione del disegno di legge per i provvedimenti tributari ».

Servizio postale - Ci giungono da ogni parte sollecitazioni perché ritorniamo sull'argomento dell'orario postale ininterrotto, argomento che il Popolano trattò ancora infruttuosamente.

Poiché la cosa è veramente reclamata dalla grande maggioranza della popolazione e giacché molti altri uffici dell'importanza del nostro hanno già l'orario continuato, rinnoviamo la preghiera al direttore postale di Cesena perché voglia provvedere con cortese sollecitudine.

Furto - Verso le ore 24 del 31 dicembre sconosciuti si introducevano nella scuderia del maniscalco Severi di Porta Valzania rubando un attacco completo con cavallo e birocino. Il danno subito dal Severi è valutato a circa 400 lire.

Biglietti falsi da 5 lire - E' una vera invasione di falsa moneta cartacea, che ha invaso da qualche tempo il nostro territorio. Sono circa quaranta gli arresti già praticati in vari punti del cesenate e del riminese, e a primavera avremo un grosso processo alla Corte d'Assise, per spedita e associazione a delinquere.

Oggi intanto è comparso dinanzi al Tribunale un colonno di Bertinoro, tale Santerini Urbano, che fu trovato in possesso di ben nove biglietti da 50 lire falsi e che egli aveva referatamente tentato di spendere al mercato di Cesena in vari negozi.

Il Santerini, che è minorenne e risulta di buona fama, afferma di aver ricevuto in buona fede le carte, ed è valorosamente difeso dagli avv. Macrelli e Giommi; ma il Tribunale, presieduto dal giudice Malfei, pure accordandogli la legge del perdono, gli infligge cinque mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale della P. S.

Abbonamenti speciali per le ferrovie - In seguito all'interessamento di questa Amministrazione comunale, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che questa nostra stazione, a datare dal 1. febbraio p. v. sia abilitata alla distribuzione diretta dei biglietti di abbonamento speciali delle serie IV, V, VI e VII G. e di congiunzione.

A questa concessione, tante volte giustamente reclamata, la Direzione delle Ferrovie dovrebbe aggiungere quella, non meno reclamata della prima e utile, della fermata cioè alla stazione di Cesena del treno 58. Sarebbe un atto di giustizia (di cui la Direzione si renderebbe bene-

merita) verso la popolazione nostra e di interesse generale. Anche il Consiglio comunale, in una sua ultima seduta, ha emesso un voto consimile, il quale attende una risposta favorevole.

Provvedimenti in favore della Bachi-cultura - Anche quest'anno la Cattedra Ambulante di Agricoltura stimolata ed aiutata dal Ministero di Agricoltura I. e C., torna a rincorrare gli allevatori del baco da seta, facendo loro osservare che, se l'enorme conflitto nel quale può dirsi impegnato tutto il mondo, può, per il momento, indurre i popoli ad economizzare soprattutto nei generi di lusso, non si deve credere però che non vi sia fondata speranza di un avvenire migliore.

Intanto nel Giappone il quantitativo del seme bachi autunnale confezionato è in notevole diminuzione. Negli Stati Uniti chiaritasi la situazione delle finanze e degli scambi commerciali americani, è probabile che il commercio delle sete riprenda il suo andamento normale. Le difficoltà inevitabili che il lavoro deve incontrare presso tutti i popoli belligeranti, ci inducono nella convinzione che alla produzione italiana si dovrà ricorrere largamente, quando l'uragano che devasta l'Europa accennerà a calmarsi.

Per tali ragioni la nostra Cattedra continua la sua propaganda in favore della bachi-cultura al desiderato fine di:

- 1° Assicurare l'esito, spesso incerto, degli allevamenti;
- 2° Elevare la produzione media unitaria, oggi troppo modesta;
- 3° Diffondere gratuitamente e praticamente le migliori norme di allevamento;
- 4° Favorire la coltivazione conveniente del gelso, in modo speciale in collina, dove è insufficiente;
- 5° Favorire l'uso di metodi razionali per l'incubazione del seme bachi;
- 6° Indicare i sistemi di allevamento più adatti per la migliore utilizzazione dei locali disponibili;
- 7° Promuovere la costruzione ex novo e la riduzione di essi locali, migliorando gli attuali e da deliberato, con un largo contributo del Ministero di Agricoltura I. e C., i seguenti provvedimenti per la prossima campagna bacologica:

1° Un concorso a premi per il miglioramento delle Bigattiere o locali per l'allevamento del baco da seta;

2° Un secondo concorso a premi per l'impianto di gelsi specializzati;

3° Un concorso a premi per l'allevamento del baco da seta con sistemi economici;

4° Consegna temporanea di incubatrici razionali per favorire l'uso di essere nella schiusura del seme;

5° Assunzione temporanea di esperti bigattieri ascolani, per guidare gratuitamente i coloni nella schiusura del seme e nell'allevamento del baco da seta;

6° Corsi temporanei di lezioni di bachi-cultura nei principali centri di allevamento.

Si invitano gli agricoltori a profittare dei provvedimenti presi.

Comitato pro emigranti - VI. Elenco delle offerte: Comune di Cesena 2° versamento L. 500 - Congregazione di Carità L. 500 - Impresa Ragazzini sul provento dello spettacolo al Teatro Comunale L. 250 - Stefanelli Primo e Faustina L. 200 - Guerrini Dott. Demetrio L. 120 - Parroco e parrochiani di Bulgaria L. 30 - Id. di S. Vittore L. 35 - Id. di Ruffio L. 210 - Id. di S. Giorgio L. 1365 - Id. di Carpinto L. 5 - Id. di Luzzana L. 520 - Id. di S. Demetrio L. 150 - Id. di Diegario L. 25 - Sigg. Ohrotti e Grilli L. 3 - M.se Americo Almerici L. 100 - Esatte dal Comitato da diversi L. 845 - Ricavato dalla vendita delle minestre alla cucina economica L. 159,82.

Totale L. 1778,72

Somma precedente » 5613,95

Totale Generale L. 7392,67

Pro-Maternità - Il Sig. Cleto De Paoli ha offerto L. 5 in memoria del compianto Giovanni Zavaglia.

- Il Sig. Emilio Orio ha offerto L. 5.

La Ditta Giuseppe Calzolari nel centenario della nascita del proprio fondatore Giuseppe Calzolari, per onorare la memoria, offre ai bambini Scrofolosi L. 20 (Venti).

Il sig. Aldo Casali ha offerto, come per il passato, il primo giorno dell'anno centocinquanta tortine ai malati ed al personale di servizio dell'ospedale.

La Congregazione di Carità, nel rendere pubblico l'atto gentile, porge ai Casali vivissimi ringraziamenti.

Stato Civile - Dal giorno 8 al 14 corr. Nati: M. 13; F. 16 - Tot. 29.

Morti: Zignani Virginia a. 74 - Faedi Antonia a. 76 - Alvisi Carlo a. 84 - Valdinoci Salvatore a. 84 - Polletti Vilella a. 23 - Montecampi Luigia a. 73 - Zorzi Gino a. 3 - Faggioli Lazzaro a. 75 - Torti Edoardo a. 76 - Marazziti Maria a. 75 - Amalia a. 64 - Placuzzi Maria a. 75 - Pezzi Pia a. 3 - Casadei Ruffillo a. 25 - Battistini Angela a. 20 - Santerini Umberto a. 19 - Paganelli Liduina a. 22 - Ravaglia Agostino a. 75 - Francesconi Arcangelo a. 64. Più 7 bambini che non superano i mesi 20.

Matrimoni - Bazzocchi Attilio con Zani Palma - Ugolini Adolfo con Rossi Rosa - Turrone Federico con Severi Clelia - Faggioli Claudio con Battelli Isolina - Amadori Egitto con Casadei Itala - Battelli Sante con Alessandri Norina - Vincenzi Paolo con Renzi Annita - Zanoli Renato con Caporali Argentina.

Nostre Corrispondenze

DA VILLA CENTO

Adunanza - Questo Circolo A. Fratti, nella sua adunanza del 3 gennaio corr. dopo aver approvato il rendiconto dell'annata decorsa votava un ringraziamento e un plauso al proprietario della sede sociale sig. Zavalloni Pietro che con vero spirito di altruismo ha usato al Circolo stesso ogni sorta di facilitazioni nell'alimentazione dei locali e nel condurre la Commissione e tutti i soci alla buona riuscita di tutte le iniziative. Inoltre dava a favore della Società un contributo di L. 5.

DA PIEVESESTINA

Festa di beneficenza - I giovani repubblicani di Pievesestina che mai disgiungono l'opera loro di solidarietà umana coi doveri che ad essi impone la disciplina di partito, avendo dato un trattenimento familiare con ballo Domenica 27 dicembre, l'utile netto di detta festa consistente in L. 37,50 devoluto a beneficio della povera giovane inferma Casadei Arelia che trovasi tutt'ora priva di aiuti, di assistenza, di conforto.

A tutti coloro che contribuirono alla riuscita di tale trattenimento i giovani suddetti inviano le più sentite grazie.

DA MIA ONNA DEL FUOCO

Necrologio - Nel dolce affetto della famiglia e raviggiato dalla sua fede repubblicana, si spegneva, alle ore 10 ant. di venerdì 8 corr. nella propria abitazione, la cara esistenza dell'amico

Turci Leopoldo.

Era arrivato all'età di anni 75 attraverso una vita tutta dedicata al bene della famiglia, al lavoro industriale e alle battaglie dell'idea cui diede sempre la più militante del suo cuore e a cui volle mantenersi fedele fino all'ultimo. Il trasporto funebre che, a cura di questo Circolo E. Valzania, ebbe luogo sabato 9, malgrado la inclemenza del tempo, riuscì degno del caro estinto. Vi parteciparono moltissime donne con corone e fiori, un gran numero di amici e conoscenti e parecchie rappresentanze di società con bandiere.

Al Cimitero di Calisse i fedi vessilli resero alla salma il saluto della casa che non muta. Alla desolata famiglia i repubblicani di Madonna del Fuoco esprimono sincere e vive condoglianze.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

Comunicato

Contro rettifica - In seguito a rettifica apparsa sull'ultimo numero del « Cittadino » riguardante la mia nomina a Veterinario comunale di Savignano di Romagna faccio noto che nel concorso stesso risultai, primo fra i concorrenti eleggibili, primo della terna formata dal Consiglio Comunale e primo eletto.

Dott. Francesco Bazzocchi
Medico Veterinario

Ringraziamento.

Cesena, 9 Gennaio 1915.

Degli Angeli Enrico colla moglie Sughl Emma levatrice di Macerone, grati, si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. Fabio Rivalta e il Dott. Lamberto Corradi per le sapienti cure fatte alla figlia Maria salvandola da un gravissimo tifo complicato a broncopneumonia e a pericardite. Ringraziano inoltre il medico condotto Dott. Giuseppe Maggini per le premissime cure prestate all'ammalata, e il personale tutto dell'ospedale per la premurosa assistenza.

ZANI DOMENICO, Falegname ebanista, si pregia render noto di avere aperto, in Via Tiberti 2, un

Completo deposito di casse funebri comuni e di lusso a prezzi di assoluta convenienza.

Orologeria
Argenteria
URBANO PASINI

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi
d'Oro, d'Argento e di Metallo.
Svegli e Regolatori delle Pri-
marie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e
placato in oro inalterabili

Eseguiamo riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINCI-NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO

Per Veglie e Feste di Ballo

Punch e Arancio Buton

Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

== OFFICINA MECCANICA ==

Lombardini Fernando

== CESENA ==
Borgo Cavour

— Costruzioni e Riparazioni di Mac-
chine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

— Esecuzione di qualsiasi lavoro di
precisione su disegno - Impianti —
Specialità in LAVORI AL TORNIO

Massima puntualità ed economia

SERVIZIO AUTOMOBILI
CARLO SACCHETTI

CESENA - Via Montalti - CESENA

RIPARAZIONI - RICAMBI

Puntualità - Economia - Solidità

Prezzi convenienti

Pirini Arturo

MARMISTA

Via Mercato Vecchio N. 3

Si eseguono
colla massima solle-
citudine e perfezione
lavori in pietra e in
marmo, lapidi mor-
tuarie e monumenti
a prezzi modicissimi
da non temere con-
correnza alcuna.

LE
PASTIGLIE VALDA

composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive
e dolate d'un

POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO

hanno una superiorità straordinaria

su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

PER PREVENIRE O GUARIRE

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini,
Corizza, Grippe, Influenza,
Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

MA SOPRATTUTTO
DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

UNA

SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

CANDOLI & FOSCHI - Cesena

CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)

Ferramenta - Chioderia - Ottonami - Chincaglieria

MOBILI IN LEGNO E IN FERRO, COMUNI E DI LUSSO

Tapezzeria, Tappeti, Tende, Specchiere, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc., ecc.

Assortimento completo di Cristalli: bianchi, colorati e smerigliati.

STUFE DI OGNI GENERE E ACCESSORI.

Esclusivi rappresentanti per Cesena e Circondario

del rinomato Aratro vero originale Brabant - Melotte - Falciatrici - Trinciaforaggi - Rastrelli

FABBRICA A MOTORE ELETTRICO

di reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro, ecc.

Prezzi Modicissimi

Prezzi Modicissimi

— Nuova Calzoleria —
LUIGI FARNETI - Cesena

Via Carbonari N. 6

Ricco assortimento di CALZATURE per Uomo,
Donna, Bambini - Lavorazione accurata su misura.

Massima eleganza e solidità - Prezzi modicissimi

PREMIATA CALZOLERIA PEDIC. S

DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino left. E - Corso Garibaldi, 2

Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco assortimento in CALZATURE per Uomo e Signora
Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura

Specialità in calzature ortopediche

CURA DEI PIEDI a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice
GRANDE ASSORTIMENTO IN TACCHI DI GOMMA DELLE PRIMARIE CASE ESTERE

Rologgi e Vendita Partiti "BRANTON" - VITTORIA - MATADOR - ACCESSORI

Si riparano soprascarpe di Gomma se acquistate dalla Ditta

OMBRELLI PER ACQUA E PARASOLI

Tomaso Rasponi

Corso Mazzini N. 16 - CESENA - di fianco all'entrata del CREDITO ROMAGNOLO

RAPPRESENTANTE le Società di Navigazione per le Americhe:

WITHI - STAR - LINEE

AMBURGHE AMERICANA

TRANSATLANTICA ITALIANA